

RELAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA DELL'ASSOCIAZIONE "FAMIGLIE SMA" – ANNO 2022

L'organismo di vigilanza, nominato dal consiglio di amministrazione attualmente in carica, ha svolto nell'anno 2022 una costante e continua attività di condivisione del contenuto del modello organizzativo con le figure apicali dell'associazione.

Tale attività ha trovato il suo fondamento nella volontà dell'associazione di adeguarsi alla normativa contenuta nel decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle imprese dipendente da reato.

L'organismo non solo ha preso parte a vari incontri finalizzati ad approvare e a condividere il contenuto del modello organizzativo e a diffondere la consapevolezza in merito all'importanza di non porre in essere comportamenti idonei a integrare fattispecie di reato rilevanti ai sensi del predetto decreto legislativo, ma ha altresì mantenuto con le figure apicali dell'associazione e in particolare con la responsabile per la protezione dei dati personali signora Angela Perin un costante dialogo e un ininterrotto scambio epistolare utile a dimostrare la sensibilità dell'ente rispetto ai potenziali profili di criticità all'interno dell'associazione.

Questo sia a tutela dell'ente medesimo, che altrimenti potrebbe essere assoggettato a misure interdittive già in fase di indagini preliminari e un domani subire una condanna in sede penale, sia a tutela del lavoratore il quale, nel caso in cui commettesse un reato, verrebbe senz'altro colpito da sanzioni disciplinari.

L'organismo ha potuto rilevare un alto livello di attenzione per il rispetto dei protocolli e dei mansionari e una chiara consapevolezza in merito all'importanza di mantenere condotte sempre conformi alle prescrizioni.

Di particolare rilievo è poi certamente stata la prosecuzione dell'attività di vigilanza sulla corretta attuazione dei nuovi protocolli in materia di sicurezza e di contenimento del *virus COVID-19*, con

l'analisi volta per volta degli aggiornamenti contenuti all'interno degli stessi e con il puntuale invio di circolari di aggiornamento in materia.

Anche sotto questo profilo e fino alla conclusione del periodo emergenziale l'organismo ha potuto attestare la sostanziale conformità dell'associazione alle norme vigenti senza ravvisare violazioni di alcuna natura.

L'organismo ha inoltre potuto accertare la grande attenzione volta al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Preponderanti nel corso dell'anno 2022 sono certamente state le attività prodromiche all'attuazione della normativa in materia di preposti alla sicurezza come previsto dal D.L. n. 146/2021, al recepimento delle novità normative intervenute in materia di prevenzione d'incendi, all'attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, alla trasmigrazione all'interno del registro nazionale del terzo settore nonché all'aggiornamento del modello organizzativo con specifico riguardo alle disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.

Con riguardo alla normativa in materia di preposti alla sicurezza l'organismo di vigilanza attesta di aver illustrato quanto previsto dal D.L. 21 ottobre 2021 n. 146, convertito in Legge 17 dicembre 2021, n. 215, avendo posto particolare attenzione all'ampliamento delle funzioni attribuite ai preposti e alle correlate responsabilità su di essi gravanti.

L'organismo ha sottolineato la necessità di organizzare formazioni *ad hoc* così da permettere ai preposti di espletare al meglio il proprio incarico, rendendoli consapevoli delle loro nuove e accresciute responsabilità; l'o.d.v. ha fatto altresì presente l'esigenza di predisporre e/o modificare le nomine dei preposti stessi, così da renderle conformi alla nuova normativa.

L'organismo di vigilanza ha poi accertato la conformità dell'associazione agli adempimenti disposti da tre nuovi decreti ministeriali del settembre 2021 comportanti *in primis* alcune sostanziali modifiche del quadro normativo in materia di prevenzione d'incendi e *in secundis* la distinzione delle attività in attività di livello 1, 2 e 3, facendo presente che il rischio non viene più valutato solo in funzione dei

lavoratori presenti, ma anche in relazione al numero degli occupanti presenti a qualsiasi titolo all'interno dell'attività.

L'o.d.v. ha del pari condiviso l'adempimento previsto dal *decreto legislativo n. 101 del 31 luglio 2020* illustrando le importanti novità che esso ha introdotto in ordine all'attuazione della direttiva 2013/59/Euratom. Più precisamente tale decreto ha stabilito le norme fondamentali in materia di sicurezza e prevenzione che i datori di lavoro sono tenuti ad adottare con l'obiettivo di prevenire i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti del Radon. L'o.d.v. ha rilevato la conformità dell'associazione anche sotto tale profilo.

Quanto all'aggiornamento del modello organizzativo l'o.d.v. ha attestato l'avvenuta revisione della parte generale e della parte speciale del modello medesimo con particolare riguardo alle disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale, vale a dire all'articolo 25 *septiesdecies* rubricato "*Delitti contro il patrimonio culturale*" e all'articolo 25 *duodevicies* rubricato "*Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici*".

Per quanto riguarda l'iscrizione al *r.u.n.t.s.*, l'organismo ha affrontato il tema relativo alla trasmigrazione dell'associazione all'interno del registro nazionale del terzo settore.

Con riferimento al tema del *whistleblowing* l'organismo, in ossequio al recepimento della direttiva Ue 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, ha ribadito che con il termine *whistleblower* si fa riferimento al dipendente pubblico che segnala illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 e che la tutela del *whistleblower* è un diritto fondamentale, riconosciuto a livello internazionale quale estensione del diritto di libertà di espressione.

L'organismo ha così fermamente ribadito il proprio ruolo di soggetto abilitato a ricevere informazioni tramite più canali comunicativi idonei a segnalare condotte illecite restando nell'anonimato e ha

nuovamente raccomandato di essere informato in merito al ricevimento di eventuali multe o sanzioni in seguito a controlli o a ispezioni.

L'o.d.v. ha concluso il proprio ciclo annuale di attività di controllo rendendosi pienamente disponibile ad affrontare qualsiasi dubbio o qualsiasi criticità che necessitasse di un confronto ulteriore.

L'organismo ha ringraziato per la fiducia mostrata ed è rimasto a disposizione per la prosecuzione delle proprie attività, secondo il calendario di volta in volta concordato.